

L'assemblea dei catechisti diventa un laboratorio

L'appuntamento tradizionale di questo periodo è l'**assemblea diocesana dei catechisti**, che quest'anno assume una veste del tutto diversa: sabato 15 febbraio non ci sarà la consueta relazione seguita dal dibattito, ma la proposta di un laboratorio, con la possibilità di partecipare in due diversi momenti: al mattino dalle 9 o al pomeriggio dalle 15. L'assemblea/laboratorio – che avrà luogo in seminario minore, a Rubano – farà conoscere l'approccio alla Parola di Dio attraverso il bibliodramma, un metodo differente da quelli che siamo soliti usare. Per questo ci saranno tanti piccoli gruppi, guidati da un facilitatore dell'Associazione italiana bibliodramma, che sperimenteranno la metodologia attraverso il brano del Vangelo che racconta l'ultima cena: l'Eucaristia.

L'obiettivo di questo appuntamento è quindi la conoscenza di un metodo per approcciare la Parola di Dio. Il metodo non è fine a se stesso e costringe il catechista ad appassionarsi alla Parola; a farla diventare Parola di vita, capace di ispirare ogni idea, coinvolgendo la stessa attività catechistica che ne consegue. Ancora una volta, quindi, nell'assemblea si pone al centro la comprensione della Parola di Dio, con la quale, purtroppo, molti catechisti hanno una scarsa dimestichezza. Spesso, infatti, vengono proposte attività – con bambini, giovani e adulti – che non si riferiscono alla Parola, ma a contenuti generici, simili a quelli che orientano qualsiasi altra esperienza al di fuori del cammino di catechesi.

Sabato 15 febbraio, inoltre, apre anche la **mostra al Museo diocesano “A nostra immagine”**, una retrospettiva sulla scultura in terracotta. Visitarla e partecipare ai laboratori e agli eventi programmati sarà un'ulteriore occasione di formazione per i catechisti, ma anche per tutti gli adulti, che potranno constatare la bellezza, la profondità e l'attualità della Parola di Dio anche attraverso l'arte. Parola viva, dove fragilità e bellezza si intrecciano fino al punto da mostrare il volto più vero e intenso di un Dio che ha scelto di impastarsi con la nostra stessa “terra” di uomini e donne.

Giorgio Bezze

I linguaggi della catechesi Bibliodramma, approccio “relazionale” alla Parola di Dio

La Parola è relazione

Favorisce uno “spazio immaginativo” ampio e personale, che aiuta la persona a percepire un luogo interiore in cui Spirito e Parola possono agire in maniera unica e libera

Si sa che la fonte primaria nella catechesi è la Parola di Dio. Essa ispira, nutre e orienta tutta la catechesi. È dunque fondamentale per ogni catechista conoscere la Parola di Dio, leggerla, approfondirla e viverla dentro alla propria vita.

Sono molte le modalità di approccio alla Parola: diverso è infatti accostarsi per un approfondimento esegetico-storico-critico, oppure per una lettura spirituale finalizzata a una concretizzazione nella vita quotidiana. Tradizionalmente, viene abbastanza curato l'aspetto dell'ascolto attraverso un'attenta lettura e comprensione del testo biblico e del messaggio a esso sottostante.

Talvolta un piccolo spazio viene riservato anche alla riflessione personale, condivisa o meno, successivamente, in gruppo. Solitamente, all'inizio e al termine dell'incontro, si propone un momento di preghiera, talvolta un poco ridondante rispetto alla Parola ascoltata.

Ma c'è un altro approccio, quello del bibliodramma. La metodologia del bibliodramma – pur condividendo gli obiettivi di altre modalità di approccio alla Parola – ne aggiunge di ulteriori. In particolare il bibliodramma dà molto valore alle relazioni. Dio è essenzialmente “relazione autentica” e questa metodologia vuole esserne testimonianza sperimentabile; essa si caratterizza perciò per il porre un'attenzione particolare a tutte le relazioni, a partire dall'autenticità e accoglienza del facilitatore (conduttore dell'incontro) rispetto ai singoli membri del gruppo, fino alla cura delle relazioni al suo interno.

Fondamentale è il riconoscimento della presenza dello Spirito Santo in ciascuno e all'interno del gruppo, nel “qui e ora” delle sue relazioni: è a partire dalla presa di coscienza di se stesso, delle relazioni con gli altri e dello stesso Spirito presente, che il partecipante ha la possibilità di incontrare la Parola con “la sete” dei propri bisogni spirituali e desideri più autentici e profondi. Per raggiungere questo obiettivo, la Parola viene comunicata con modalità che possono favorire un vero e proprio incontro con la globalità della persona, mettendo in gioco non solo l'ascolto, ma anche l'immaginazione e le emozioni di ciascuno. Anche il potersi mettere nei panni dei personaggi del brano, così che con i propri sensi si possa rivivere, il più concretamente possibile, ciò che in quella narrazione esperienziale è avvenuto, percependolo attuale per ciascuno, è uno strumento che rende possibile questa esperienza globale.

L'approccio alla Parola del bibliodramma, senza trascurare l'offerta di alcune coordinate per una rispettosa e attenta comprensione dei significati del testo, mira a favorire uno spazio di approfondimento personale del messaggio e a far vivere un'esperienza di “relazione autentica”.

Ulteriore arricchimento deriva dalla condivisione di gruppo, in particolare nel momento in cui ciò che la Parola ha suscitato in ognuno viene condiviso nella preghiera davanti al Signore. Ciò che questo approccio favorisce è uno “spazio immaginativo” ampio e personale, che aiuta il singolo a percepire un luogo interiore in cui lo Spirito e la Parola possano agire in maniera unica e libera. Questo differenzia tale approccio da altri più predefiniti e maggiormente induttivi, nei quali il conduttore assume un ruolo più direttivo. (G. B.)

Catechesi con l'arte *La Madonna con Bambino* di Roncajette in mostra al Museo diocesano

La tenerezza di una madre, Maria

Ormai prossimi all'apertura della mostra “A nostra immagine. La scultura in terracotta a Padova nel Rinascimento da Donatello a Riccio” al Museo Diocesano di Padova, presentiamo un'opera in esposizione: la *Madonna con Bambino* della parrocchia di Roncajette.

L'opera è stata sottoposta alle intemperie meteorologiche, poiché collocata per un lungo periodo in un capitello di strada. Nonostante le evidenti manomissioni, il restauro ha messo in evidenza il fine modellato della terracotta. L'autore potrebbe essere Andrea Briosco detto il Riccio, un artista di Trento che arriva a Padova alla fine del Quattrocento; avrebbe realizzato l'opera all'inizio del secolo successivo. Proprio in questo periodo l'artista matura un linguaggio più classico e anche i soggetti religiosi destinati alla devozione popolare presentano evidenti richiami al mondo antico e pagano, con un plasmato colto e raffinato e teso verso la classica nobiltà.

Una donna seduta su un trono sorretto da due putti, che confermano la regalità e la sacralità del soggetto rappresentato, sostiene sulla gamba sinistra un infante che prova a reggersi sulle proprie gambe. La testa della Vergine è leggermente inclinata verso quella arruffata del piccolo Gesù: un gesto d'affetto di una madre. L'avambraccio sinistro puntella il bambino già proiettato nella sua

missione terrena, come suggerisce la sua mano benedicente. Un volto e un gesto che esprimono quella tenerezza di madre e ne esaltano la sua umanità, che si riconosce anche nella nostra. Una madre che sostiene e offre al tempo stesso, dice in sintesi la missione della Vergine Maria, ma dice anche la missione di ogni genitore che vuol generare alla vita. Sapere sostenere, guidare, curare, ma anche lasciare andare, permettere che il figlio faccia la sua strada, riconoscendo che non è un proprio possesso, ma un dono di Dio che ci è affidato. (*Michele Anselmi*)

Santa Maria Annunziata - Tempo della fraternità Fa crescere i ragazzi, ma...

Anche la comunità diventa “grande”

«Un germoglio da poco spuntato dal terreno della comunità! Un virgulto che germoglierà dalle sue radici!» (*Is 11,1*). Prendo spunto dalle parole del profeta Isaia, perché sono cariche di speranza. E l'esperienza del Tempo della Fraternità dei nostri ragazzi mi fa dire, come prete, che questo lavoro di crescita e accompagnamento assieme a genitori/educatori e animatori va coltivato perché porti frutto. Di che cosa ha bisogno questo “tempo di grazia”? Ha bisogno che la comunità cristiana metta radici profonde nella vita dei ragazzi. Quali?

Presenza costante di noi adulti e dei giovani animatori della comunità che vogliono e sappiano mettersi in gioco per amore di Gesù e dei ragazzi stessi. E di questo li ringrazio.

Partecipazione dei genitori e delle famiglie: i ragazzi sentono come elemento vitale il loro sostegno e incoraggiamento nel loro cammino di formazione e di crescita.

Pazienza, radice della speranza e dell'arte dell'educare da parte di noi adulti. Credere davvero che seminare nel cuore dei ragazzi e saper attendere con amore, come Dio fa con noi, è la chiave per vivere lo spirito del Vangelo.

Parola che diventa anche **preghiera**. Parlare ai ragazzi di Gesù che si interessa della loro vita e imparare a dialogare con Lui, affidare le loro effervescenti vite al suo amore.

Mi piace la franchezza e la spontaneità dei ragazzi, anche quando le loro emozioni sono come scrosci di pioggia o nuvole che sembrano nascondere il sole. È questione di cuore, ma anche di relazioni che crescono con un sorriso, di parole franche che fanno di incoraggiamento e di sincerità. Mi colpiscono le loro domande: l'amicizia che è come il pane, la volontà di togliersi le maschere dal viso, non avere paura di manifestare le proprie insicurezze, i momenti dove affiorano e si confidano le passioni e le paure, i sogni personali e il rapporto con Gesù, i loro dubbi su Dio e i desideri di conoscerlo meglio ma anche la loro grande voglia di fare festa.

Questa esperienza non nasconde le difficoltà, le incertezze e talvolta anche il rifiuto dettato dalla fatica e dalla paura di “cambiare”, ma è la logica del Vangelo che va seminato. La vera Parola della vita e per la vita dei nostri ragazzi è sempre Lui: la persona di Gesù che propone di camminare sulle sue tracce come fa un ragazzo che ama mettere i propri piedi dentro le orme di scarpe adulte, più grandi delle sue, già tracciate sulla neve... che indicano la strada giusta senza bagnarsi troppo.

don Alessandro Martello

parroco

La parola a catechisti e animatori

L'entusiasmo è tanto, per tutti

Angela Barbiero, Emanuela Rigoni, Margherita Sattin, Tania Vermigli (catechiste)
Alberto Fogarollo, Letizia Grosselle, Federico Monico, Elia Nalesso (animatori)

Per il secondo anno i ragazzi stanno vivendo assieme a noi il Tempo della fraternità. La nostra esperienza nasce dalla richiesta del parroco e di alcuni genitori che hanno espresso fiducia in noi. Inizialmente avevamo un po' di timore, nessuno aveva ben capito dove saremmo andati: con i nostri dubbi e insicurezze abbiamo accettato questa esperienza nuova e carica di entusiasmo che ancora stiamo vivendo.

Il cammino di quest'anno vede anche il coinvolgimento di animatori più giovani: gli incontri così hanno uno stile più brioso, con momenti di festa e preghiera come la Cena dei popoli, il A.ChRistmas!, la veglia di preghiera di Natale, il campo estivo. È un impegno che richiede pazienza, incontro, dialogo e che ci dà la possibilità di conoscerci e mettere in gioco la nostra fede. Abbiamo incontrato i genitori per raccogliere aspettative e resistenze. Si è scelto di incontrare i ragazzi ogni 15 giorni, alternando un incontro serale a una domenica.

Non sono mancati momenti di sconforto: alcuni ragazzi o genitori non si sono mai fatti vedere agli incontri previsti, altre volte agli incontri eravamo meno delle dita di una mano. Tuttavia, l'esperienza che stiamo vivendo ci sembra positiva, i ragazzi si mettono in gioco, creano relazioni profonde ed è diventato per loro un modo più consapevole e attivo di vivere la vita cristiana.

Abbiamo pensato per loro un cammino a misura del gruppo con temi ed esperienze concrete che vivono nella quotidianità e nel periodo delicato dell'adolescenza (bullismo, cyber bullismo, difficoltà scolastiche). Lo slogan scelto è "Camminare nel divertimento con Gesù": vivendo assieme incontri con il piacere di raccontarsi e crescere, approfondendo la figura di Gesù e della comunità Cristiana tra tanto divertimento,

Quest'anno ripeteremo le "20 ore di fraternità": dalle 16 di sabato alle 12 di domenica, lontani da casa, convivendo giochi e preghiera.

La parola ai ragazzi

Un cammino che lascia il segno

Per **Alberto** l'esperienza del Tempo della Fraternità, che per lui è al primo anno, è una cosa nuova e diversa: «Mi permette di conoscere e condividere argomenti interessanti sulle emozioni comuni e i fatti della vita quotidiana. È anche una bella occasione per passare del tempo con i miei amici di sempre, ma anche di stringere nuove amicizie».

Per **Alice**, anche lei al suo primo anno, il cammino di fraternità è stato una cosa unica: «Ho imparato ad aprirmi e che dire sempre la propria parola fa la differenza. Ho fatto nuove conoscenze e il mio cammino verso Dio è appena iniziato. Una cosa è certa: quando inizi qualcosa non la puoi lasciare a metà, quindi continuerò a credere in me stessa e a fare questo bellissimo percorso di crescita».

Elia e Asia hanno concluso il cammino e ora stanno frequentando il gruppo giovanissimi e quest'anno sono alla loro prima esperienza come aiuto animatori al grest a luglio. «Per me è stata un'occasione diversa dal solito catechismo per potersi incontrare e discutere su argomenti diversi. Mi è piaciuta molto anche l'attività delle "20 ore di fraternità"» dice Elia. Per **Asia** è stato un cammino bello e interessante: «Penso che abbiamo imparato molte cose da questa esperienza».

Agenda

Accompagnatori dei genitori: corso di 3° livello

A Saccolongo – il 10, 13 e 17 febbraio – si tiene un corso per sensibilizzare all'apertura della comunità cristiana a formare evangelizzatori che sanno, a prescindere dalla presenza del presbitero, annunciare la Parola di Dio agli adulti.

Senza l'Eucaristia non possiamo vivere Corso per approfondire il valore dell'Eucaristia, il sacramento che compie il cammino di iniziazione cristiana. Si tiene ad Arre 10-13 e 17 febbraio e a Rubano il 5-9-12-16-17 marzo; dalle 20.30 alle 22.30.

Sei parole fondamentali dell'Ic raccontate con il cinema Giornata di formazione sulla comunicazione: si terrà nel patronato del Duomo di Cittadella sabato 22 febbraio dalle 9.30 alle 16.30; pranzo a sacco.

Gli Atti degli apostoli Corso di approfondimento della Parola di Dio. Si terrà a Este, nel patronato Redentore nelle seguenti date: 28 febbraio, 6, 13, 20, 27 marzo; alle 20.30 alle 22.30.

Info: annuncioecatechesi.diocesipadova.it